

I SINDACATI

«Nessuna fretta nella nomina del direttore»

► TRENTO

Dopo i delegati anche i sindacati chiedono che il Consiglio d'amministrazione di oggi non proceda alla nomina del direttore di Itas. In una nota le rappresentanze sindacali aziendali Fisas/Cgil, Uilca e First/Cisl dicono di condividere «appieno il pensiero espresso da gran parte dei delegati Trentini». Confermano la posizione già manifestata con lettera aperta del 18 aprile. Ritengono opportuno che «la selezione del prossimo direttore venga effettuata in modo ponderato e non affrettato, dando segnali di chiarezza e trasparenza, nella ricerca del bene comune di dipendenti e di soci assicurati, tenendo conto delle radici storiche di Itas Mutua».

Con queste premesse auspicano che la nomina del prossimo direttore generale, risulti espressione assoluta dell'unanimità del Consiglio di amministrazione, lasciando altrimenti che la scelta diventi appannaggio del prossimo Cda. In questa evenienza, chiedono che venga individuata una Governance per il periodo di transizione, con una figura di garanzia in possesso della conoscenza delle dinamiche aziendali, anche valorizzando le risorse interne, alla quale affidare la direzione di Itas, fino al rinnovo delle prossime cariche del consiglio. Inoltre i lavoratori nel loro duplice ruolo di soci assicurati e dipendenti, si interrogano sul motivo per il quale la Società non abbia saputo attivare quegli strumenti che avrebbero dovuto prevenire le anomalie, i cui effetti sono emersi in queste settimane. Per questo propongono di instaurare un rapporto di sinergia con i delegati dei Soci assicurati, per individuare azioni congiunte che sappiano tutelare il patrimonio comune della più antica Mutua assicuratrice d'Italia con i suoi quasi 200 anni di storia.

Itas, Di Benedetto fermo su Agrusti

Oggi il cda della mutua. I lavoratori si alleano con i delegati: «Scelte solo se all'unanimità»

TRENTO Potrebbe essere un passaggio decisivo quello che si consumerà oggi nel cda di Itas assicurazioni per la selezione del nuovo direttore generale del gruppo dopo il divorzio da Ermanno Grassi a seguito della delicata vicenda giudiziaria che si è abbattuta sulla mutua. Ma non è detto che il copione sia già scritto.

Il presidente di Itas, Giovanni Di Benedetto, vorrebbe riempire la casella rimasta orfana con Raffaele Agrusti, chief financial officer della Rai dal 2016 e prima direttore generale e amministratore delegato di Generali assicurazioni. La separazione dal colosso triestino non è stata indolore con una coda di veleni e un'inchiesta penale, poi finita archiviata, e a tali circostanze si sono riferiti i delegati di Itas che in una lettera hanno chiesto un surplus di moralità, un voto all'unanimità del board e, se ciò non fosse praticabile, di optare per una soluzione ad interim pescata all'interno della compagnia. A sostenere il punto ci hanno pensato ieri anche le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil che hanno offerto ai delegati un'alleanza strategica «per individuare azioni congiunte che sappiano tutelare il patrimonio comune della più antica mutua assicuratrice d'Italia».

Nello specifico, i lavoratori «ritengono opportuno che la selezione del prossimo direttore venga effettuata in modo ponderato e non affrettato,

dando segnali di chiarezza e trasparenza» e auspicano che «la nomina del prossimo direttore generale, risulti espressione assoluta dell'unanimità del consiglio di amministrazione, lasciando altrimenti che la scelta diventi appannaggio del prossimo cda. In questa evenienza, chiedono che venga individuata una governance per il periodo di transizione, con una figura di garanzia in possesso della conoscenza delle dinamiche aziendali, anche valorizzando

le risorse interne». Infine, l'appunto a Di Benedetto: «Inoltre i lavoratori nel loro duplice ruolo di soci assicurati e dipendenti, si interrogano sul motivo per il quale la società non abbia saputo attivare quegli strumenti che avrebbero dovuto prevenire le anomalie, i cui effetti sono emersi in queste settimane».

Il fuoco incrociato di delegati e sindacati, unito alle perplessità emerse nel dibattito pubblico, dovrebbero suggerire a Di Benedetto di non av-



Deciso
Il presidente di Itas assicurazioni Giovanni Di Benedetto durante l'ultima assemblea del gruppo tenutasi all'interporto (Foto Rensi)

segue dalla prima pagina

OGGI IL CDA

Direttore Itas, delegati sostenuti dai confederali

Potrebbe essere decisivo il passaggio di oggi nel cda di Itas assicurazioni per la selezione del nuovo direttore generale del gruppo. Il presidente Giovanni Di Benedetto vorrebbe riempire la casella rimasta vuota con Raffaele Agrusti. Ma nel frattempo Cgil, Cisl e Uil hanno offerto ai delegati un'alleanza strategica «per individuare azioni congiunte che sappiano tutelare il patrimonio comune della più antica mutua assicuratrice d'Italia».

venturarsi in forzature dall'esito incerto.

Ma, secondo indiscrezioni, ieri il presidente avrebbe incontrato Agrusti, possibile preludio ad un'accelerazione. Le altre opzioni rimaste in campo sono l'ottenimento di un ulteriore rinvio del punto all'ordine del giorno — che avrebbe come effetto quello di riaprire i giochi — oppure la scelta di un nominativo diverso tra quelli selezionati nella rosa di «Key2-people», la società incaricata di individuare i profili più adatti. Si tratta di Andrea Battista, Alberto Maturi e Bruno Scaroni. Da sparring partner a protagonisti, ciò che Di Benedetto vorrebbe evitare perché il ribaltamento delle posizioni avrebbe i chiari contorni di una sconfitta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA